

*“Dedicato a te, abitante di S. Felice,
questo libro ti si addice.”*

SAN FELICE DEL MOLISE – FILIĆ

Foto, Storia, Canti, Poesie



Nel centenario della “Madonna del Castello”

LA CHIESA DELLA “MADONNA DEL CASTELLO”

Iniziata nel 1910, fu aperta al culto il 7 dicembre 1921, con il decreto dell'allora Vescovo di Termoli Rocco Caliandro, con il titolo di “Immacolata Concezione”, detta poi “Madonna del Castello” dal monte omonimo. Proprio quest'anno ricorre il CENTENARIO e per l'occasione è stato fatto l'annullo postale.



In questa foto degli scavi sul Monte Castello del 1909 si nota a destra il “kambalu” o stendardo, il cui bastone di 5 metri è tuttora conservato nella Cappella di San Felice Papa.



Sgorgata dal terreno roccioso, con l'ultimo restauro del 2010 si è scavato per creare un'altra campata, ma, a causa della roccia, lo scavo è rimasto incompleto; ciò ha accentuato l'impressione di profondità, caratteristica peculiare dell'opera, capace di destare

stupore e contemplazione. La festa che si celebra in questo luogo sacro ricorre nella prima domenica dopo Pasqua o “Domenica in Albis”, quando, a piedi, si parte dal paese, portando in processione la statua dell’Immacolata e la teca contenente gli “ex-voto” con la copia della statuetta della Madonnina trovata sul Monte Castello (*vedi foto*).

Arrivati sul posto si fanno i tre giri tradizionali intorno alla chiesa, si celebra la S. Messa. Dopo la funzione religiosa, si passa dalla “mistica alla mastica”, allestendo il pranzo con i prodotti tipici come la pizza di S. Giuseppe, la pizza con la salsiccia, il vino “tintilia”, ecc. Sarà poi la prima domenica di ottobre che vedrà il “rientro” della Madonnina in paese. La storia del castello originario ha le sue radici nella metà del decimo secolo da una Colonia di contadini di Termoli. Dopo secoli di prospera

INNO ALLA MADONNA DEL CASTELLO

Fratelli andiam fidenti ;
alla nostra gran Regina
di Dio Madre Divina
Madre del bell' amor !...

A Lei sciogliamo il voto
e il cantico del cuor....

Madonna del Castello
Madre che tutto puoi
prega, prega, prega pe' figli tuoi
abbi pietà, pietà di noi,
di noi pietà !...



Qui un Santuario splende,
di vividi bagliori
e San Felice onori,
la « Guardia sua fedel »

Dove un popol divoto
Ti venerava un di...

Madonna del Castello
Madre che tutto puoi
prega, prega, prega pe' figli tuoi
abbi pietà, pietà di noi,
di noi pietà !...

presenza Benedettina tutto finì con il tremendo terremoto del 1456. Ma... Una nuova alba attendeva questo “Sacro Colle”, una storia affascinante gelosamente custodita nell’archivio diocesano di Larino, una serie di scritti tra il fantastico e lo storico di cui riportiamo solo alcuni stralci. Il 7 novembre del 1908 l’arciprete di San Felice don Domenicantonio Paolone scrive al vescovo: “[...] Da aprile di

quest'anno, prima da una donna timorata di Dio e poi da tante e tante altre persone [...] si cominciò a parlare di una Madonna sepolta sul monte ameno denominato Castellelce, e che voleva essere disseppellita [...]. I sogni senza interruzione si sono sempre ripetuti [...] Si lavorava, si lavorava quando alle 2 circa del 5 novembre mi [...] giunse un corriere che la Madonna si era trovata.¹ [...] Pregata, andò sopra il luogo l'autorità civile che seppe indurre la popolazione a riportare l'Immagine a San Felice. L'immagine, trovata tra i ruderi dell'ex castello, a due metri di profondità, tra la fessura d'una roccia, rappresenta la Vergine Immacolata, lavoro in bronzo di fattura bellissima. [...] Fattomi un chiaro concetto del posto, osservai poi attentamente il bassorilievo trovato che è della lunghezza di circa 15 centimetri e della larghezza di circa 6 centimetri. [...] All'atto del rinvenimento erano presenti circa 9 o 10 persone, ed in quel giorno erano così poche, perché pioveva". Da questo storico ritrovamento venne edificata una chiesa di cui gli abitanti di San Felice sono entusiasti e orgogliosi, soprattutto per la celebrazione del centenario 1921-2021.

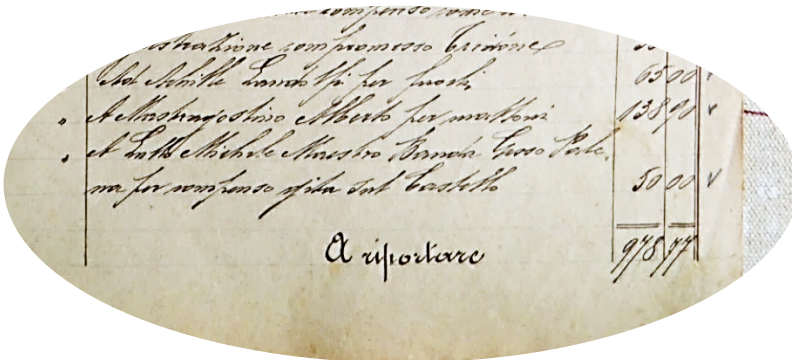
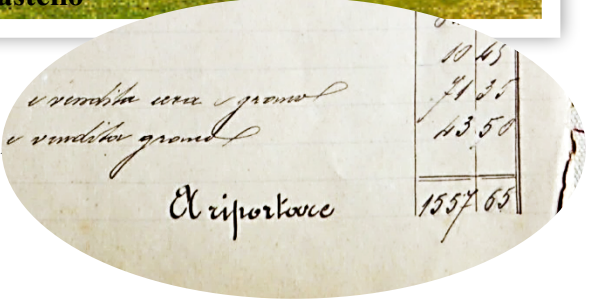
Un ardore ricco di gioia, che nel 2018 ha visto l'Immagine, come la leggendaria fenice, risorgere dalle ceneri dell'oblio per tornare a brillare sul suo "Sacro Colle" del Castello. Per sottolineare la ricorrenza celebrativa dei 500 anni trascorsi dalla venuta dei Croati nella "Terra di San Felice", i fedeli della Vergine Santa con grande gioia fanno rifare ad opera d'arte e conforme all'originale, una nuova statuetta, uguale a quella rubata di notte nella chiesa parrocchiale tra il 13 e il 14 febbraio 1979 .

¹ Palmina Cistriani dice che la statuetta fu trovata da Felice detto "manzacesar".



Parte dei primi documenti relativi agli scavi della Madonna del Castello

Dal "Giornale Cassa del 24 gennaio e del 7 febbraio 1909



Dai "Documenti
dei pagamenti
eseguiti
dal Tesoriere
della
Commissaria
della
Madonna
d
Castello
del 09 r.

...ue e due cuari di
Bombini. Tutto il resto del
un cuari d'argento; dieci collane non
di diversi di oro ed argento; 5 collanelli d'oro
a collanelli; trentamarcubini, di cui parecchi senza
anelli, di cui quattro d'argento; venti brocchelli; più
fotoli venturo; tre ciappe d'argento; e sei ciambellini di
tra mezza collanella con moschicotto
de valore e l'oro scabato n' insegnano a
bona grazia Giojano, maritata Giubini, che
ella la custodia. Le elcavi restano in potere
Ministre della commissione
Lotto confermato e sottoscritto Il Vicario
Giovanni Gasa
Uomo Felice
Felice Gasa
Genova Felice

DECRETI
DELLA
Caliano

Decreto
della Chiesa

MESA
Rocco

VerGINE Immacolata sul
Monte Castello in quel di
S. Felice Slavo.

Venendo conto della professione di fede
emessa dalla maggior parte della popola-
zione di S. Felice Slavo, che con a' capo
il Sindaco Cav. Luigi Rossi ha deplorato
e deplorato ogni atto di superstizioni com-
messo dai Sempliciani e da altri dei paesi
limitrofi nell'orizzonte della Chiesa sul Mon-
te Castello; tenendo conto della spontanea
cessione della medesima fatta a noi con
pubblica sottoscrizione in data del 21. Febr.
bre scorso; considerato che la popolazione ha
generosamente concorso ai restauri della Chiesa
Cattedrale da altri imbastiti nella S. Vostra

Del 1916; abbiamo accettata la cessione della
Chiesa del Santo Castello, che ora permettiamo
sia aperta al culto e dedicata alla Vergine
Maria Immacolata, debellatrice di tutte le
eresie. Essa, però, sarà sempre sotto la
tutela e la immediata direzione del par-
roco pro tempore di S. Felice, il quale
potrà permettere l'accesso anche ad altri
sacerdoti e fedeli delle parrocchie limi-
trofe.

Non si permetteranno pellegrinaggi
o processioni ai soli fedeli senza il
sacerdote, per evitare che mettatori
fattucchieri o streghe possano gabbare
gli altri sfruttando la buona fede
dei semplici con danno evidente non so-
lo delle anime, ma con disonore anche
della nostra S. Religione Cattolica, che
detesta e aborrisce ogni atto superstizioso.

Il popolo di S. Felice, insieme col
proprio parroco, si rivererà in processio-
ne, recitando il S. Rosario, in tutte
le festività della Madonna, cioè, dell'Im-
macolata l'8 dicembre, dell'Annunziata
il 25 marzo, della Natività il 2 luglio,
dell'Assunzione il 15 agosto, della Santissima l'8 set-
tembre e della Presentazione il 21 Novembre -

Intendesi, si celebrerà la S. Messa in onore della
S. Vergine, ^{si reciterà} la preghiera all'Immacolata del
S. Padre Pio X, (re Ave Maria), le litanie
lauretane con l'orazione si Concede nosse,
dopo si ritornerà in paese anche proces-
sionalmente fino alla parrocchia.

Non si permetteranno per nulla
bratterimenti né divertimenti né feste esle-
ne sul Monte Castello, appunto per evitare
che per opera di malvoli si converta in
profanazione la devozione alla Vergine
Immacolata.

Perse di pubblica ragione le condizioni
per l'apertura al culto della Chiesa del
Monte Castello, che permettiamo con il pre-
sente decreto, protestiamo fin d'ora con-
tro ogni infrazione, la quale porterà
senz'altro l'interdetto della Chiesa.

Dato a Carmoli il 7 Dicembre 1921

Don Gaetano Venovo di Carmoli



Reg. T. 10 A. 16

PARROCCHIA
di S. Maria di Costantinopoli

S. Felice Slavo (Campobasso)

li 16 Settembre 1929

Oggi 16 Settembre 1929 alla presenza di Gesù
Crocifisso hanno giurato fedeltà ed amore i
seguenti componenti la Commissione
della Madonna del Castello: - -

- 1° Felice Genova di Giuseppe - Presidente
- 2° Daniele Giuseppe fu Giorgio - Cassiere
- 3° Michele Mattara fu Giustino - segretario
- 4° Palmisciano Francesco - Vice-Presidente
- 5° Giuseppe Sameri fu Luigi - membro
- 6° Luigi Liscia fu Domenico - - - - -

I predetti signori componenti la suddetta
Commissione giurano alla presenza di Gesù
Crocifisso di promuovere con il buon senso
più che la perfetta onestà la devozione della
Madonna del Castello. - -

1. Genova Felice
- 2 + Giuseppe Daniele fu Giorgio
- 3 Michele Mattara
- 4 Palmisciano Francesco fu Nicola
- 5 + Sameri Giuseppe
- 6 + Luigi Liscia



Sac. Antonino Nifosi, arciprete

in sogno gli va a Lucia:
"La piazza del Castello
venitemi a scavà".

che sono così ingrati,
Concetta Immacolata
non la possono trovà.

Rit. *Evviva Maria
Maria Evviva
Evviva Maria
E chi la creò*

Santa Maria Divina
dicevi a Lucia:
“Il popolo di San Felice
si deve convertì”.

Il 5 di novembre
l’abbiamo ritrovata
Concetta Immacolata
piena di Grazia sta. **Rit.**

Appunto a mezzogiorno
la terra ha tremato.
Concetta Immacolata

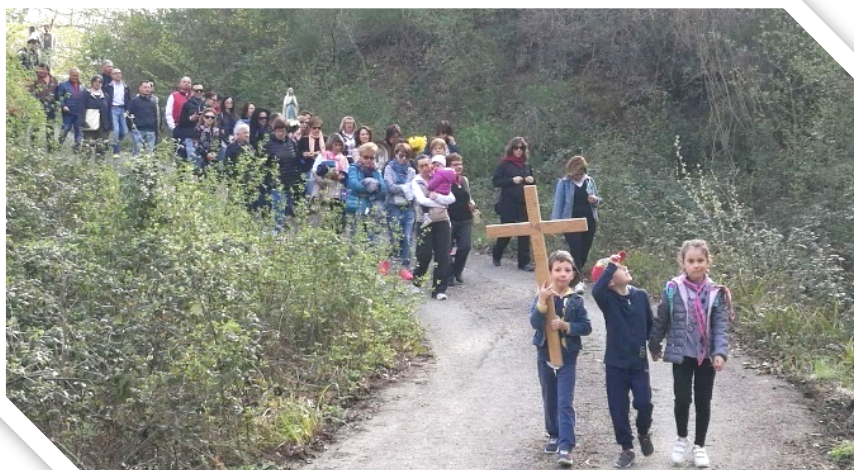
*La Signora Giovannina ricorda anche parte di un altro canto
alla Madonna del Castello:*

la prima Grazia fa.

Dalla piazza del Castello
c’è uscita una Verginella,
è piccola e bella
piena di Grazia sta. **Rit.**

Dalla piazza del Castello
c’è uscita una Madre Amata,
Concetta Immacolata
piena di Grazia sta.

Dalla piazza del Castello
c’è uscita una Regina,
la madre Divina
del nostro Salvator. **Rit.**



O Madre Verginella
Maria del Monte Castello
quanto sei bella
sei la Madre di Gesù.

Andiamo tutti quanti
a visitar Maria
quella è la Madre mia

la Madre di Gesù.

Venite tutti quanti
o popolo di Dio
a visitar Maria
la Madre di Gesù.



Que
dalla

a

“CANTO DI PARTENZA”

Madonna del Castello
noi siamo di partenza
e dacci la licenza
la Santa Benedizione.

Oh! Quanto mi dispiace
partir da te Maria

accendi l'alma mia
del tuo celeste amor.

Rit. *Evviva Maria
Maria Evviva
Evviva Maria
E chi la creò*

Ed io me ne vado
ma dietro all'ombra mia
vedo a te Maria
che mi vieni accompagnar.

Ed io me ne vado
senza saper se torno
ma se, Maria, non torno
non ti scordar di me. *Rit.*

Oh, che dolor che sento
a dover lasciar Maria
ti prego Madonna mia
non ti scordar di me.

Madonna del Castello
noi siamo di lontano
o Dio, che pianto amaro
lo star lontan da te. *Rit.*

O Madre Amatora
del cielo sei Regina
assistici per via
a casa a ritornar.

Arrivederci, o Madre,
ancora un altro anno
se non sarà di qua
sarà all'eternità. *Rit.*

IL COLLE PIÙ CARO

Tra sinuosi sentieri
inerpicando passi severi
Accolti da chiome in festa
il mondo si arresta

È la Madonna del Castello
un vero e proprio gioiello
Dal Ciel sceso d'incanto
tutti i cuor invita al canto (G.A.G)

LA STORIA DEL “CASTELLO” IN UNA FILASTROCCA

In origine vennero da Terra Termolese
coloni che lavorarono senza pretese
 Centinaia di anni fu Ordine Benedettino
 Fino al terremoto di "Sant'Antonino"
Anni dopo i “Dalmatini” arrivarono
lavorando sodo le terre dissodarono

La loro fede il Signore volle premiare
Ecco perché un segno volle lasciare
 Nel 1908 la Vergin spesso in sogno indicava
 a pie donne dove la sua effigie si trovava
Il 5 novembre in pochi e pioveva a dirotto
una Madonnina scopriron due metri sotto

L'euforia del popol mosse i paesi
da ogni dove accorsero per mesi
 Di notevole fattura la statuetta
 chiedeva una chiesa benedetta
Le autorità in difficoltà non capirono
arrivò la guerra e i giovani partirono

Finalmente il colle più caro e più bello



dimora fu della Madonna del Castello

Il 7 dicembre 1921 un documento parlò
una chiesa nuova il buon Dio ci donò.

(G.A.G.)

NB Qui sopra, una delle prime foto della statuetta, fatta dal famoso pittore e fotografo Luigi Benevento di Cesena (1904-1992).

UN FATTO CURIOSO

Si racconta che all'incirca intorno al 1956, un gruppo di persone voleva fare la foto ricordo con la statua della Madonnina sul ponte di legno varcante il torrente di Castellelce.

Un gruppetto di bambine, tra cui la testimone del racconto, volevano fare anche loro la foto, ma con grande delusione fu loro negata.

Ad un certo punto, sotto il peso delle persone il ponte crolla con una donna che si rompe una mano e la madonnina lo stesso con una manina rotta.

In seguito al tonfo si sentono le bambine che, battendo le mani cantavano: "Bene ha fatto la Madonna".

